
IP versione 6

Passaggio IP v4 a IP v6

IPv6

- L'uso del CIDR ha solo temporaneamente risolto (attenuato) i problemi legati allo spazio di indirizzamento ed alle tabelle di *routing*.
- Per cui già nel 1990 è iniziata la fase di standardizzazione di una nuova versione di IP, che dovesse avere i seguenti requisiti
 - Supportare miliardi di utenti (anche presupponendo un inefficiente uso dello spazio di indirizzamento).
 - Ridurre, o comunque mantenere piccole le RT
 - Semplificare il protocollo
 - Migliorare la sicurezza (sia autenticazione, sia protezione del dato)

IPv6

- Dare supporto a tipi di servizi diversi
- Agevolare il multicast
- Permettere lo spostamento dell'host mantenendo lo stesso indirizzo
- Semplificare evoluzioni future
- Permettere la co-esistenza con IPv4 per lungo tempo.
- La scelta fatta fra diverse proposte è stata
Simple Internet Protocol Plus (SIPP)

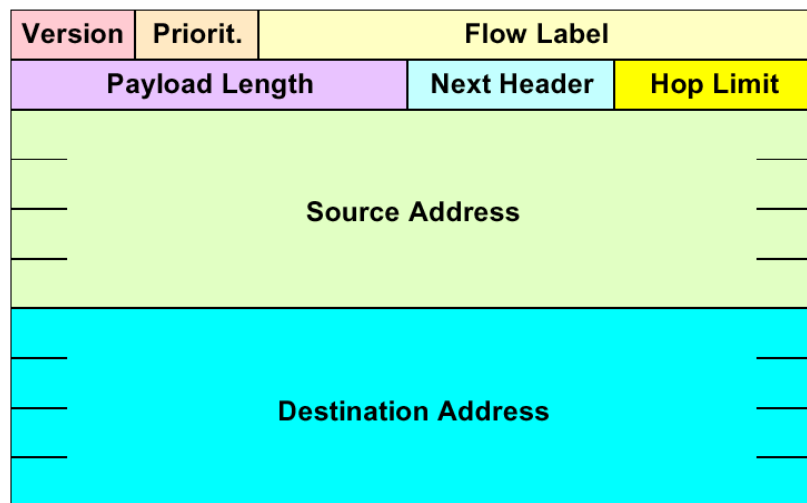
ovvero

- IPv6

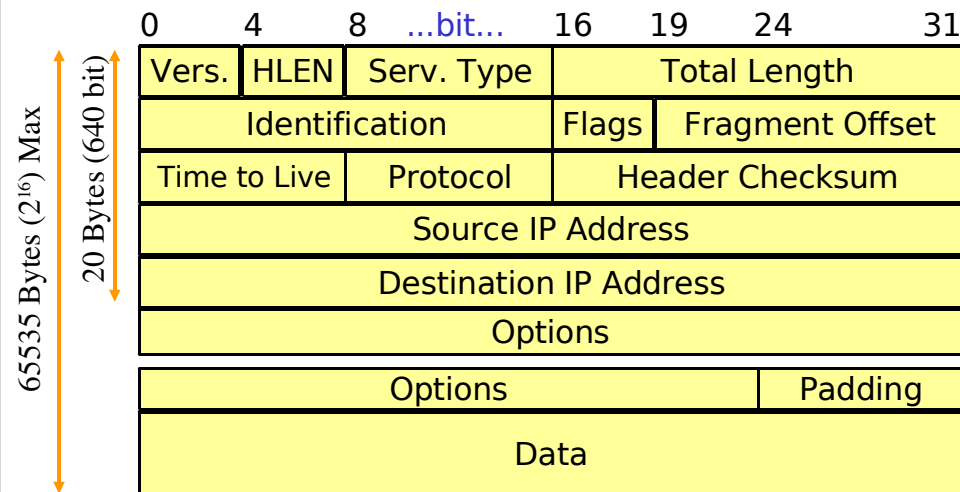
IPv6

- Gli elementi distintivi principali del nuovo standard sono
 - Non richiede sostanziali modifiche allo standard precedente
 - Gli indirizzi sono significativamente più lunghi
 - L'*header* è più semplice (7 campi invece di 14)
 - Le opzioni sono gestite meglio (anche per permettere una più veloce commutazione dei pacchetti).
 - Maggiore sicurezza
 - Supporto per servizi di tipo diverso.

IPv6: Header



Il pacchetto IPv4



IPv6: Header

- **Versione** (4 bit): il valore è 6, anche se in fase di transizione è stato suggerito (per velocizzare) di inserire l'informazione nel livello 2 come si trattasse di due protocolli diversi;
- **Priorità** (o *Traffic Class*, 4 bit): la sorgente dichiara tramite questo campo il trattamento che il pacchetto deve subire. Si distingue inizialmente fra:
 - **Congestion Controlled Traffic** (CCT): ossia il traffico su cui viene effettuato un controllo di congestione ed un recupero dell'errore (tutto il traffico dati in genere).
 - **Non- CCT**: i traffici che generano flussi di dati per lo più continui che necessitano di un ritardo ridotto (voce - video).

IPv6: Header - Priority

CCT		Non CCT	
Priorità crescente ↓	0	Non specificato Default	8 ammesse perdite più elevate (es. video alta qual.)
	1	Di riempimento (es. news)	9
	2	Batch (es. email)	10
	3	Riservato	11
	4	Interattivo a bassa priorità (es. ftp, http)	12
	5	Riservato	13
	6	Interattivo ad alta priorità (es. Telnet, X)	14
	7	Di controllo (es. OSPF, SNMP)	15 ammesse perdite meno elevate (es. audio telefonico)

IPv6: Header - Flow Label

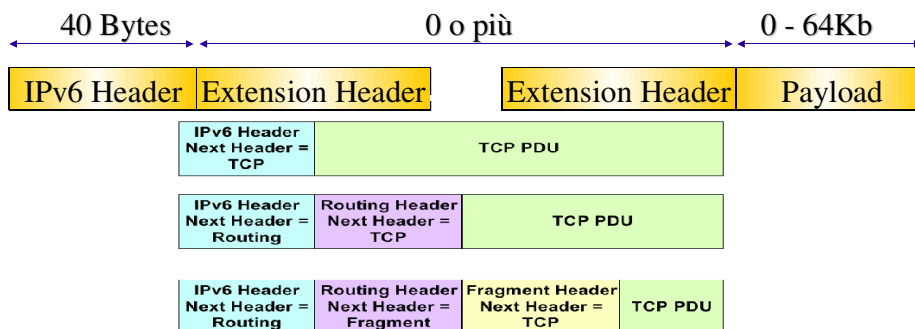
- Questo campo individua dei flussi, ossia sequenze di pacchetti emessi dalla stessa sorgente per lo stesso servizio.
- Questa informazione dovrebbe permettere ai *router* di negoziare un trattamento particolare per alcuni flussi di dati.
- Le regole con cui trattare il campo sono:
 - Gli *host/router* che non gestiscono flussi devono lasciare il campo invariato nel *forwarding*, o metterlo a zero se sono origine del pacchetto.
 - Tutti i pacchetti generati dalla stessa sorgente con lo stesso numero di flusso (diverso da zero) devono avere gli stessi indirizzi di destinazione, sorgente e *Hop by Hop Option Header* (se presente) e *Routing Header* (se presente).
 - Gli ID di un flusso vanno scelti casualmente, con distribuzione uniforme da 1 a $2^{20}-1$ (per rendere efficienti le tabelle di *hash*), con la restrizione che una sorgente non possa riutilizzare numeri che sta già usando per altri flussi attivi.

IPv6: Header

- **Payload Length** (16 bits): lunghezza della parte dati del datagram in ottetti (a differenza dell'IPv4 non comprende l'intestazione).
La parte fissa dell'header è lunga 40 ottetti (contro i 20 dell'IPv4).
- **Next Header** (8 bits)
- **Hop Limits** (8 bits): Viene decrementato di 1 ogni nodo attraversato (non si tiene più conto del tempo di attesa).
- Indirizzo di sorgente e di destinazione (128 bits + 128 bits).

Header - Next Header

- Il campo *Next header* identifica il successivo *header* che può essere un altro protocollo trasportato (e quindi essere contenuto nel *payload* e da elaborare solo alla destinazione) oppure degli *header* aggiuntivi (*Extension Header*) di IPv6. Gli *header* aggiuntivi contengono a loro volta il campo *next header* che permette di creare una catena di *ExHeader*.



IPv6: Header - Next Header

- ➔ **0 HBH Hop by Hop option (IPv6)**
 - 1 ICMP Internet Control Message (IPv4)
 - 2 IGMP Internet Group Management (IPv4)
 - 3 GGP Gateway-to-Gateway
 - 4 IP IP in IP (IPv4 encapsulation)
 - 6 TCP Transmission Control
 - 17 UDP User Datagram
 - 29 TP4 ISO Transport class 4
 - ➔ **43 RH Routing Header (IPv6)**
 - ➔ **44 FH Fragment Header**
 - ➔ **50 ESP Encrypted Security Payload**
 - ➔ **51 AH Authentication Header**
 - 58 ICMP Internet Control Message (IPv6)
 - 59 Null No next header (IPv6)
 - ➔ **60 DOH Destination Option Header**
 - 80 ISO-IP ISO 8473 CLNP
 - 88 IGRP Interior Gateway Routing
 - 89 OSPF Open Shortest Path First (IPv6)
- Gli *ExHeader* di IPv6 vanno inseriti (uno solo per tipo) ed elaborati nel seguente ordine:
- *Hop-by-Hop Header*
 - *Routing Header*
 - *Fragment Header*
 - *Authentication Header*
 - *Encapsulating Security Payload Header*
 - *Destination Options Header*

IPv6: Header - Hop-by-Hop Header

- Trasporta informazioni che devono essere elaborate in ogni nodo di transito. I campi di cui è composto sono:
 - Next Header (8 bit)
 - Header Extension Length (8 bit): in numero di blocchi da 64 bit esclusi i primi 64.
 - Opzioni: ogni opzione è codificata con tre campi:



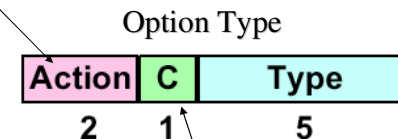
Tipo di Opzione

Lunghezza del campo *Option Data* in ottetti

IPv6: Header - Hop-by-Hop Header

Specifica cosa fare se non si riconosce l'opzione:

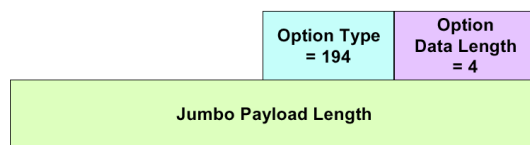
- 00 si ignora quella sconosciuta e si continua a elaborare la successiva
- 01 si scarta il pacchetto
- 10 si scarta il pacchetto e si notifica al mittente tramite ICMP anche con destinazione multicast
- 11 si scarta il pacchetto e si notifica al mittente tramite ICMP solo con destinazione unicast



Specifica se l'opzione può (1) o non può (0) essere modificata lungo il percorso

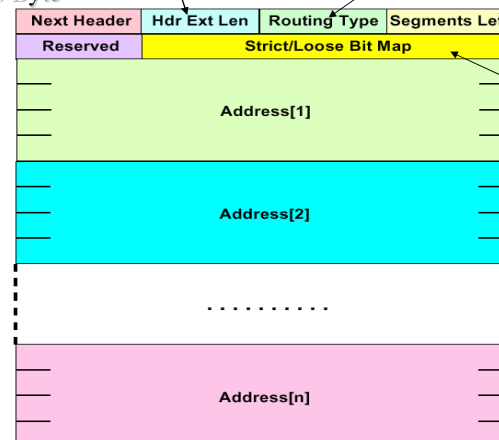
IPv6: Header - Hop-by-Hop Header

- Attualmente sono state definite solo 3 opzioni:
 - Pad1 (*Option Type* = 0) non ha i campi lunghezza e dati e rappresenta solo un riempimento di un byte.
 - PadN (*Option Type* = 1), ha tutti campi, e serve per realizzare riempimenti da 2 a N bytes.
 - Jumbo Payload: il campo JPL indica la lunghezza del datagram in ottetti, escluso l'header IP ma compreso HbHH. La lunghezza deve essere più di 64Kb, e deve avere un allineamento di $4n+2$.



IPv6: Header - Routing Header

Deve essere pari perché gli indirizzi sono 128 Byte



Per ora è stato definito solo il tipo 0

Numero di indirizzi ancora da considerare (max 23)

Un bit per ogni indirizzo, 0 per gli indirizzi da trattare loose e 1 per quelli strict.

IPv6: Header - *Routing Header*

- Permette di realizzare un *Source Routing*
- L'indirizzo inserito nel campo di destinazione del *Header* IPv6 non è la destinazione finale ma la successiva da raggiungere nell'elenco, così che ogni nodo intermedio non debba elaborare il campo opzionale.
- Si osservi che IPv6 richiede che le risposte ai pacchetti contenenti un RH debbano utilizzare lo stesso percorso all'indietro. Questo fornisce un potente mezzo per stabilire vincoli di instradamento a priori.

IPv6: Header - *Fragment Header*

- Il processo di frammentazione è diverso in IPv6 rispetto ad IPv4. In IPv6 solo la sorgente può frammentare il *datagram*, l'eventuale frammentazione dipende dalla *Maximum Transfer Unit* (MTU) che la sorgente dovrebbe poter verificare sul percorso verso la destinazione. Altrimenti dovrebbe ipotizzare la MTU più piccola di 576 ottetti.
- Il *datagram* è diviso in una parte non frammentabile (composta dall'*header* originale e da ExHeader HbHH e RH che vanno duplicati in ogni frammento) e una frammentabile che contiene il resto.
- Nell'*header* si trovano i campi: **Fragment offset** (13 bit) in numero di 64 bit, **MFlag** (1 ci sono ancora seg., 0 se è l'ultimo), **Identification** (32 bits): deve essere unico per una coppia di indirizzi sorgente-destinazione.

IPv6: Header

- Se si confronta l'*header* IPv4 e IPv6 si notano alcune differenze sostanziali (a prescindere dagli indirizzi):
 - Il campo HL non c'è più perché in IPv6 la lunghezza dell'*header* è fissa
 - Il campo *Protocol* è sostituito da *NextHeader*
 - Tutti i campi legati alla frammentazione non ci sono più.
 - Il campo *checksum* è stato eliminato per velocizzare il trattamento del pacchetto.

IPv6: Indirizzi

- 128 bit
 - 2^{128} indirizzi
 - circa 10^{38} indirizzi
 - Più precisamente
 - » 340.282.366.920.938.463.463.374.607.431.768.211.456 indirizzi
- Alcune stime:
 - superficie della terra 511.263.971.197.990 mq
 - 655.570.793.348.866.943.898.599 indirizzi IPv6 per mq

IPv6: Indirizzi

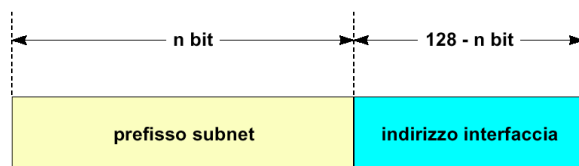
- Tre tipi di indirizzo:
 - *Unicast*
 - » indirizzi verso singole stazioni
 - *Anycast*
 - » Identifica un insieme di interfacce, ma un pacchetto con questo indirizzo deve raggiungerne una sola, ma una qualsiasi, in genere la più “vicina” (usato per servizi)
 - *Multicast*
 - » indirizzi di gruppi di stazioni
- Non viene più utilizzato il *Broadcast*
- Gli indirizzi sono associati alle interfacce
- Possibilità di avere più indirizzi per ogni interfaccia

IPv6: Indirizzi

- Si scrivono in esadecimale come 8 gruppi di 4 cifre separati da “:”
 - FEDC:BA98:0876:45FA:0562:CDAF:3DAF:BB01
 - 1080:0000:0000:0007:0200:A00C:3423
- Esistono delle semplificazioni:
 - si possono omettere gli zero iniziali
1080:0:0:7:200:A00C:3423
 - Si possono sostituire gruppi di zero con “::”
1080::7:200:A00C:3423
- Gli indirizzi di compatibilità IPv4 si scrivono:
 - 0:0:0:0:0:A00:1
 - ::A00:1
 - ::10.0.0.1

IPv6: Indirizzi

- Scompare il concetto di *Netmask*
- Viene sostituito da quello di “*Prefix*”
- Il *prefix* si indica aggiungendo ad un indirizzo “/N”, dove N è la lunghezza in bit del *prefix*
- Esempio:
 - FEDC:0123:8700::/36 indica il prefisso
 - 111111101101110000000001001000111000

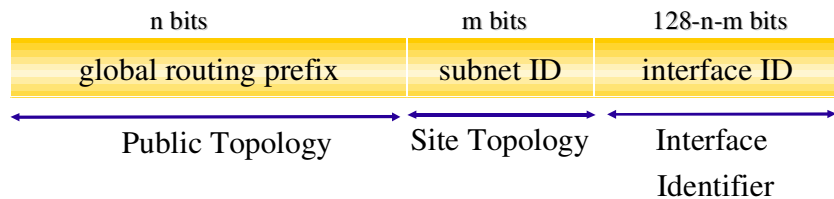


IPv6: Indirizzi

Allocation	Prefix	Fraction of Address Space
Reserved	0000 0000	1/256
Unassigned	0000 0001	1/256
Reserved for NSAP Allocation	0000 001	1/128 (RFC 1888, eliminata da RFC 4048)
Reserved for IPX Allocation	0000 010	1/128
Unassigned	0000 011	1/128
Unassigned	0000 1	1/32
Unassigned	0001	1/16
Aggregatable Global Unicast Addresses	001	1/8 (RFC 3587) ←
Unassigned	010	1/8
Unassigned	011	1/8
Unassigned	100	1/8
Unassigned	101	1/8
Unassigned	110	1/8
Unassigned	1110	1/16
Unassigned	1111 0	1/32
Unassigned	1111 10	1/64
Unassigned	1111 110	1/128
Unassigned	1111 1110 0	1/512
Link-Local Unicast Addresses	1111 1110 10	1/1024 ←
Site-Local Unicast Addresses	1111 1110 11	1/1024 (Disapprovata RFC 4291) ←
Multicast Addresses	1111 1111	1/256 ←

Global Unicast Addresses – Formato Generale

- **global routing prefix**: è un valore assegnato ad un singolo sito inteso come insieme di sottoreti e link (di solito strutturato gerarchicamente).
- **subnet ID**: identificativo di sottorete all'interno del sito; permette di organizzare in modo gerarchico il proprio sito.
- **interface ID**: identificativo della singola interfaccia all'interno della sottorete.

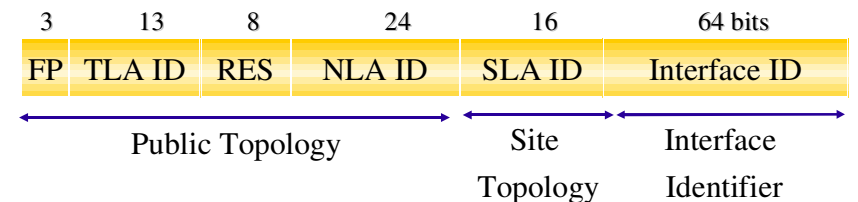


Ph.D. Carlo Nobile

25

Indirizzi unicast: Aggregatable Global Unicast Addresses

- FP *Format Prefix (001)*
- TLA-ID *Top-Level Aggregation Identifier*
- RES *Reserved (per usi futuri)*
- NLA-ID *Next-Level Aggregation Identifier*
- SL-ID *Site-Level Aggregation Identifier*
- INTERFACE-ID *Interface Identifier*



Ph.D. Carlo Nobile

26

Indirizzi unicast : AGUA - TLA-ID

- Il *Top-Level Aggregation Identifier* identifica gli ISP principali che forniscono il servizio di connettività della rete.
- I *router* che operano a questo livello della gerarchia devono avere una riga per ogni TLA nella RT.
- 13 bit permettono 8.192 (2^{13}) diversi ISP. Attualmente ci sono *router* che operano con tabelle con più di 50.000 elementi, ma l'IETF ha deciso di ridurre la dimensione delle RT dei *router* all'apice della gerarchia.
- E' previsto l'eventuale allargamento di questa parte dell'indirizzo sia tramite i *Reserved* bit sia allocando un altro FP.

Ph.D. Carlo Nobile

27

Indirizzi unicast: AGUA - RES

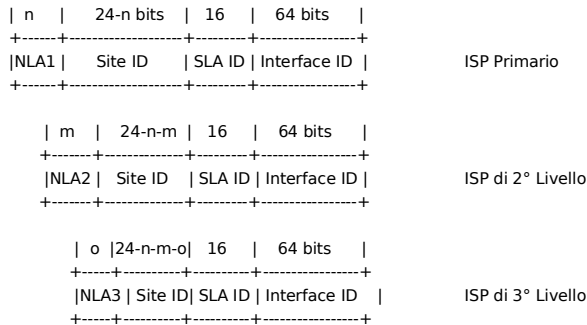
- I *Reserved* bit devono essere posti a 0.
- Sono pensati per permettere, in relazione ai bisogni che dovessero presentarsi, sia l'eventuale espansione (a destra) del campo TLA-ID sia di quello NLA-ID (a sinistra).

Ph.D. Carlo Nobile

28

Indirizzi *unicast*: AGUA - NLA-ID

- Il *Next-Level Aggregation Identifier* è usato dall'ISP per organizzare la propria rete interna e può eventualmente essere a sua volta strutturato in modo gerarchico e sue parti assegnate ad ISP secondari.

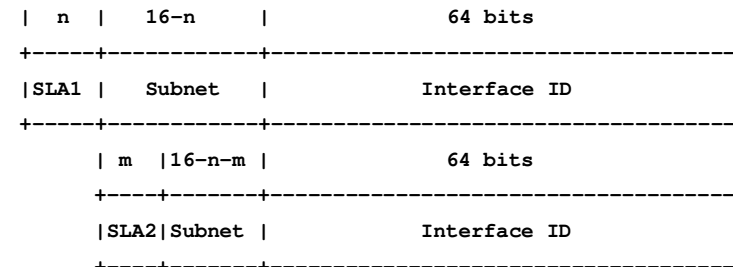


Ph.D. Carlo Nobile

29

Indirizzi *unicast*: AGUA - SL-ID

- Il *Site-Level Aggregation Identifier* viene assegnato dall'utente (identificato da un NLA -ID) che può mantenere una gestione dei propri indirizzi di tipo "piatto" (flat), oppure a sua volta gestire delle gerarchie per ridurre le proprie tabelle di routing.
- Lo spazio di indirizzamento è grande (come una classe B IPv4), l'organizzazione che avesse necessità ancora superiori può chiedere ulteriori siti (NLA ID).

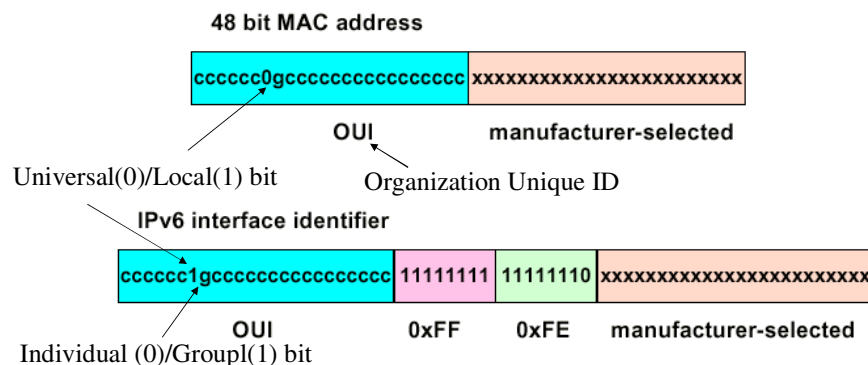


Ph.D. Carlo Nobile

30

IPv6- Indirizzi *unicast*: AGUA - Interface-ID

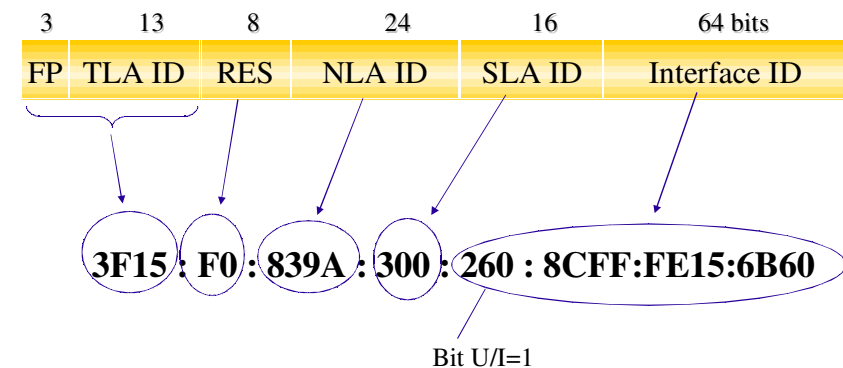
- L'Interface ID viene ricavato usando gli indirizzi di livello 2. Per esempio nel caso di indirizzo MAC:



Ph.D. Carlo Nobile

31

IPv6- Indirizzi *unicast*: AGUA

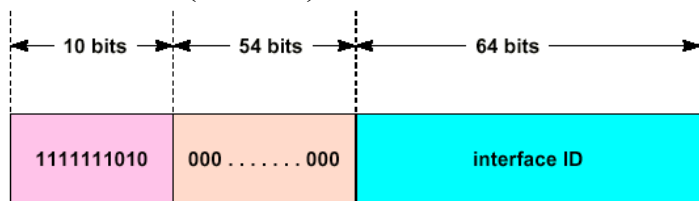


Ph.D. Carlo Nobile

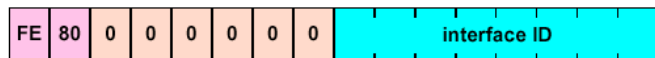
32

Indirizzi *unicast*: *Link Local*

- Indirizzi “privati” (non annunciati dai router) pensati per piccole reti, autoconfiguranti, prive di router (interni).

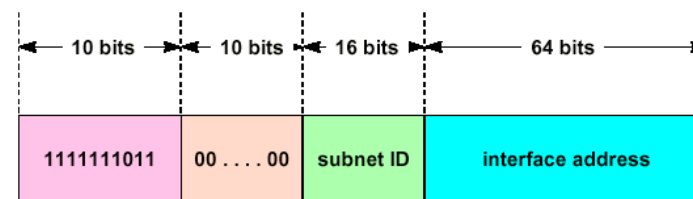


FE80::A00:2FF:FE12:3456

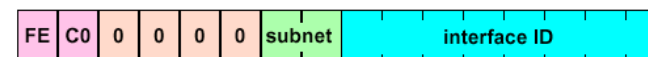


Indirizzi *unicast*: *Site Local*

- Gli indirizzi *Site Local* sono privati (non annunciati) e permettono la realizzazione di reti interne strutturate (Disapprovati RFC 4291)

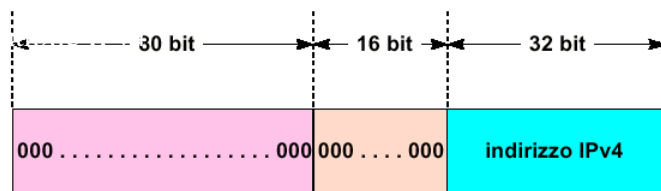


FEC0::11:200:CFF:FE12:3456



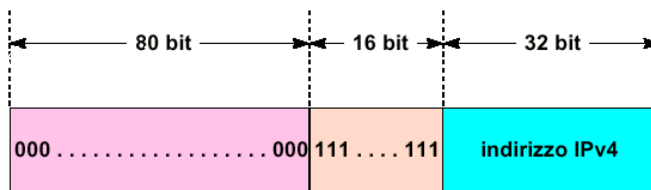
Indirizzi: *Reserved*

Usato per fare *tunneling* di IPv6 su infrastrutture IPv4 (Disapprovati)



Es. ::130.192.252.27

Usato per fare *tunneling* di IPv4 su infrastrutture IPv6



Es. ::FFFF:130.192.252.27

Indirizzi *unicast*: *Reserved*

- Indirizzi riservati particolari sono:
 - :: (significa nessun indirizzo)
 - ::1 (*loopback*)

IPv6- Indirizzi: *Anycast*

- è globale, ma viene assegnato a più interfacce
- I pacchetti vengono inviati verso l'interfaccia più vicina con tale indirizzo:
 - tipicamente identifica il *server* più vicino al mittente che fornisce un dato servizio.
- Gli indirizzi Anycast sono definiti all'interno dei global unicast
 - sono sintatticamente indistinguibili
 - il nodo a cui deve essere esplicitamente configurato
- Ad ogni indirizzo anycast viene associato un prefisso P che identifica la regione dove risiedono tutte le interfacce associate
 - interno alla regione: elemento separato nella Routing Table
 - esterno alla regione: elemento aggregato per P nella Routing Table

IPv6- Indirizzi: *Anycast*

- Per il momento sono state definite alcune regole:
 - Non può essere usato come indirizzo di sorgente
 - Non può essere assegnato a *host* ma solo a *router*
- Per ora ne è stato definito solo uno:



- Che individua il *router* più vicino in una *subnet*

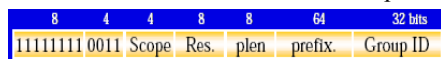
IPv6- Indirizzi: *Multicast*



ORPT

Usato per limitare la diffusione

- T = 0 indirizzo permanente ("*well-known*")
- T = 1 indirizzo temporaneo ("*transient*")
- P = 1 (⇒ T = 1) l'indirizzo multicast è ricavato dal prefisso di rete
- P = 0 indirizzo multicast non ricavato dal prefisso



R = 1 l'indirizzo multicast contiene l'indirizzo del RP



- 0 reserved
- 1 node-local scope**
- 2 link-local scope**
- 3-4 (unassigned)
- 5 site-local scope**
- 6-7 (unassigned)
- 8 organization-local scope**
- 9-D (unassigned)
- E global scope**
- F reserved

IPv6- Indirizzi: *Multicast*

- **interface-local scope**: propaga il multicast solo su una interfaccia di un nodo ed è utile solo per trasmissioni loopback del multicast.
- **link-local e site-local scope**: propagano il multicast nelle stesse regioni dei corrispondenti indirizzi unicast.
- **admin-local scope**: è il più piccolo dominio di diffusione che può essere configurato amministrativamente (non derivabile automaticamente da connettività fisica o altre configurazioni indipendenti dal multicast).
- **organization-local scope**: la diffusione del multicast avviene su più siti appartenenti alla stessa organizzazione.
- **(unassigned)**: disponibili per la definizione di ulteriori regioni di multicast.

IPv6- Indirizzi: *Multicast*

- Esempio dello *scope*: *Network Time Protocol* (NTP)
 - FF01::43 indica tutti i server NTP presenti sullo stesso nodo del mittente;
 - FF02::43 indica tutti i server NTP presenti sullo stesso link del mittente;
 - FF05::43 indica tutti i server NTP presenti sullo stesso sito del mittente;
 - FF0E::43 indica tutti i server NTP presenti sulla rete.
- Gli indirizzi non permanenti hanno significato solo entro un dato *scope*.
- Gli indirizzi multicast non possono essere usati come indirizzo sorgente
- I nodi non devono generare pacchetto il cui *scope* sia 0 o F

IPv6- Indirizzi: *Multicast*

- Alcuni degli indirizzi permanenti sono:
 - FF01:0000:0000:0000:0000:0000:0001 -- Tutti i nodi su un'interfaccia
 - FF02:0000:0000:0000:0000:0000:0001 -- Tutti i nodi su un link
 - FF01:0000:0000:0000:0000:0000:0002 -- Tutti i router su un'interfaccia
 - FF02:0000:0000:0000:0000:0000:0002 -- Tutti i router su un link
 - FF05:0000:0000:0000:0000:0000:0002 -- Tutti i router su un sito
 - Tutti i server DHCP su un link
 - » FF02:0000:0000:0000:0000:0000:000C
 - Solicited Node Multicast Address (usato dal protocollo di Neighbor Discovery): -- FF02:0000:0000:0000:0001:FFxx:yyyy
 - dove xx:yyyy sono i 24 bit meno significativi di un indirizzo IPv6 unicast o anycast

Ipv6: Indirizzi

- Quali indirizzi deve saper riconoscere un *host* come identificatori di se stesso?
 - Il suo indirizzo *Link Local* per ogni interfaccia
 - Gli indirizzi *unicast* assegnati alle interfacce
 - L'indirizzo di *loopback*
 - Il *multicast address* permanente che identifica tutti i nodi
 - I *multicast address* di *Neighbor Discovery* associati a tutti gli indirizzi unicast e anycast assegnati alle interfacce
 - I *multicast address* dei gruppi cui il nodo appartiene

Ipv6: Indirizzi

- Quali indirizzi deve saper riconoscere un *router* come identificatori di se stesso?
 - Il suo indirizzo *Link Local* per ogni interfaccia
 - Gli indirizzi *unicast* assegnati alle interfacce
 - L'indirizzo di *loopback*
 - Il *Subnet Router anycast address* per tutti i *link* su cui ha interfacce
 - Gli altri indirizzi anycast assegnati alle interfacce
 - Il *multicast address* permanente di tutti i nodi
 - Il *multicast address* permanente di tutti i *router*
 - I *multicast address* di *Neighbor Discovery* associati a tutti gli indirizzi *unicast* e *anycast*
 - I *multicast address* dei gruppi cui il nodo appartiene

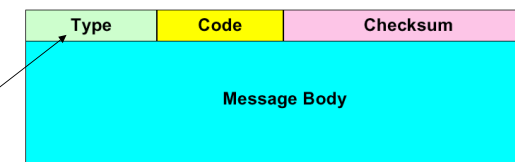
IPv6: ICMPv6

- L' *Internet Control Message Protocol v6* (ICMPv6) ha tre impieghi principali
 - Diagnostica
 - *Neighbor Discovery*
 - Gestione dei gruppi multicast
- Riunisce al suo interno le funzionalità che in IPv4 erano suddivise tra:
 - ICMP
 - ARP (*Address Resolution Protocol*)
 - IGMP (*Internet Group Membership Protocol*)

IPv6: ICMPv6

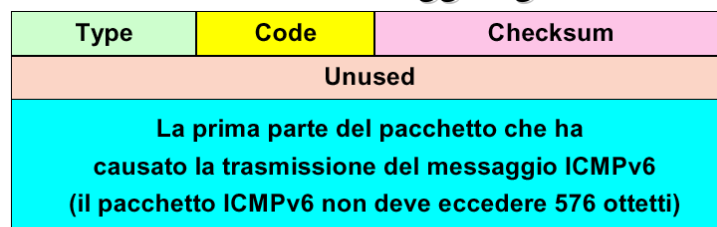
- Il messaggio ICMPv6 è trasportato in un pacchetto IPv6 ed è indicato dal valore 58 nel campo *Next Header*

- 1 Destination Unreachable
- 2 Packet too big
- 3 Time exceeded
- 4 Parameter Problem
- 128 Echo Request
- 129 Echo Reply
- 130 Group Membership Query
- 131 Group Membership Report
- 132 Group Membership Termination
- 133 Router Solicitation
- 134 Router Advertisement
- 135 Neighbor Solicitation
- 136 Neighbor Advertisement
- 137 Redirect



IPv6: ICMPv6

Destinazione non raggiungibile

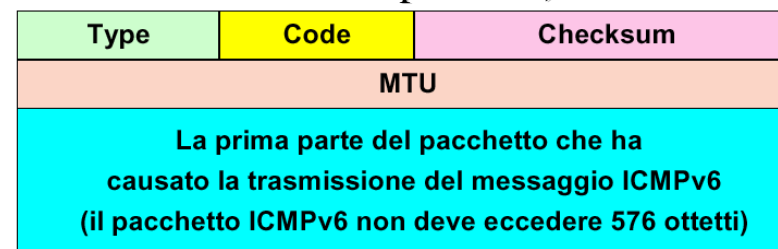


Code	Significato
0	No route to destination
1	Communication with destination admin. Prohibited
2	Not a neighbor
3	Address unreachable
4	Port unreachable

IPv6: ICMPv6

Pacchetto troppo grande

(ossia ha ecceduto la MTU in un qualche tratto del percorso)



IPv6: ICMPv6

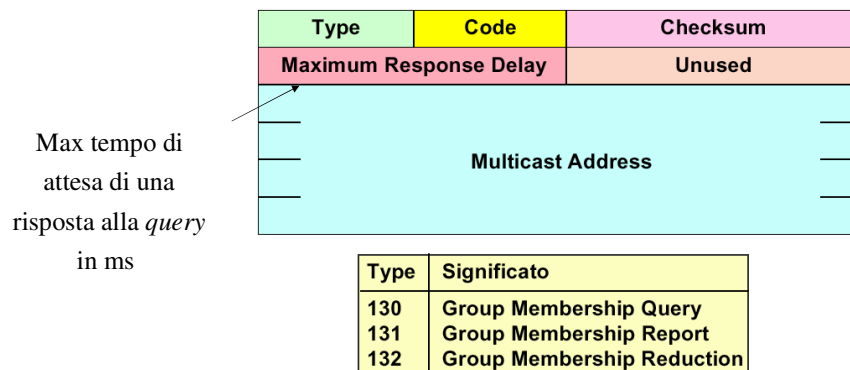
- La precedente segnalazione di ICMPv6 viene usata dal *Path MTU Discovery*, che è un protocollo che permette la ricerca della dimensione ottimale del pacchetto per aumentare il Throughput
- Assume inizialmente come Path MTU il valore dell'MTU del primo link
 - ICMP notifica Path MTU errate
 - Memorizza le informazioni sul Path MTU
 - Cancellazione delle informazioni obsolete

IPv6: ICMPv6

- Altre segnalazioni di errore sono fornite tramite:
 - *Time exceeded*: superato l'*Hop Limit*
 - *Parameter Problem* : problemi legati agli *header*
- *Echo Request* ed *Echo Reply* hanno sostanzialmente lo stesso uso di ICMP e sono messaggi di diagnostica

IPv6: ICMPv6

- *Group Membership*, in sostanza ingloba le funzionalità di IGMP in ICMPv6



IPv6: ICMPv6

- In IPv6 ARP scompare sostituito dalle nuove funzionalità di ICMP:
 - *Router e Prefix Discovery*
 - *Parameter Discovery*
 - *Address Autoconfiguration*
 - *Neighbor Unreachability Detection*
 - *Address Resolution*
 - *Next-Hop Determination*
 - *Duplicate Address Detection*
 - *Redirect*

IPv6: ICMPv6

Router/Prefix Discovery

- *Router Advertisement* generati dai *router*:
 - *solicited*: in risposta a *Router Solicitation* da *host*
 - *unsolicited*: periodici
- Trasportano
 - indirizzo *link-local* e parametri del router
 - prefissi
- Prefissi hanno 2 scopi:
 - *Stateless Address Autoconfiguration*
 - determinazione nodi *on/off link*

IPv6: ICMPv6

Address Resolution

- Una stazione che debba trasmettere un pacchetto verifica se l'indirizzo è locale (confronto con un *address prefix*) o remoto:
- Se è locale:
 - determina l'indirizzo tramite una *Neighbor Solicitation*
- Se è remoto:
 - sceglie un *router* tra quelli imparati tramite un *Router Advertisement*

IPv6: ICMPv6

Redirect

- *Router* generano pacchetto di *Redirect* per informare un *host* di un miglior *first-hop*
- Il *first-hop* è sempre *on-link*, indipendentemente dal prefisso
- Quindi, a differenza di ICMP, la *redirect* permette di far comunicare direttamente due *host* con prefissi diversi ma connessi alla stessa rete fisica.